



LABORATORIO
TEATRO
OFFICINA A.P.S.

GIANFRANCO BERGAMINI

**NINNA NANNA
ALTRE STORIE**

Di e con: Gianfranco Bergamini

Audio e luci: Simone Moretti

Montaggio scenico e regia: Gianfranco Bergamini

L'ANTEFATTO - CONSIDERAZIONI

Questa pandemia mi ha tenuto chiuso in casa per quasi dieci mesi. Poche le mie uscite pubbliche - tutte teatrali - e molto, invece, il mio leggere, scrivere e, recentemente, anche dipingere, una piacevole abitudine quasi dimenticata. Tra corsi e ricorsi, a gennaio, mi son trovato tra le mani i "frammenti da un possibile monologo" presentati lo scorso anno, e ho visto che mancavano dei pezzi importanti all'organicità di quella narrazione: erano state dimenticate alcune storie degne di nota: una decina. Le ho messe su carta di getto, come è mia abitudine, senza dar loro un ordine cronologico, ma così come apparivano all'orizzonte.

A fine febbraio, con un malloppo di oltre cinquanta pagine, mi son detto che era tutto troppo lungo, ripetitivo e poco originale e ho abbandonato l'impresa dedicandomi alla pittura.

A maggio, in un momento di noia, ho rimesso mano al corposo materiale, riordinandolo cronologicamente. Ho eliminato due storie che ritenevo un puro esercizio formale senza costruito e ridotta ai minimi termini una terza sequenza. Il materiale rimasto, una trentina di pagine, mi è parso decoroso anche se bisognoso di una ridefinizione lessicale e, qui e là, di una ulteriore limatura nei contenuti. Ci sono volute altre due settimane di lavoro e, dopo tale operazione, le pagine conclusive erano ventiquattro.

Ho completato la narrazione - com'è mia abitudine - con l'aggiunta di elementi musicali, rumori e suoni vari e, verso metà giugno, il testo era pronto. Da lì in poi - complici le brevi ferie in Alto Adige - ho cominciato a leggerlo, rileggerlo, a masticarne il ritmo e le molteplici tipologie vocali. Non l'ho però memorizzato: a quasi settant'anni è un esercizio che mi risulta difficile, ma lo conosco benissimo e mi ha completamente preso a livello emotivo. Finalmente anche questa seconda parte del mio racconto di formazione mi rappresenta.

Gianfranco

Ventiquattro pagine, scritte durante questo maledetto lockdown, che completano i "frammenti da un possibile monologo" presentati lo scorso anno. Sono storie che coprono tre momenti della mia vita: l'infanzia con il lungo racconto iniziale della mia disastrosa permanenza in colonia; la pubertà con la frequentazione della cascina di mia madre; l'adolescenza con le vacanze dagli zii e, di seguito, l'istituto magistrale, l'occupazione e il movimento studentesco, per arrivare - nell'ultima storia - alla mia grande passione per i viaggi.

Si parte con l'odiato Ospizio Bergamasco Marino, un mostruoso edificio tentacolare che aveva ingurgitato, in oltre cent'anni, intere generazioni di bambini del proletariato e dove avevo vissuto i miei primi drammi esistenziali. C'è la cascina Melli, un luogo fra i più belli della mia infanzia - dove aveva vissuto mia madre - con la sua meravigliosa ortaglia, la fienagione e il lavoro nei campi.

Ci sono i canonici momenti di aggregazione della scuola e dell'oratorio, che ricordo nelle storie brevi de "Il bacio" e di "Ping pong": la mia iniziazione all'amore e la mia passione per il tennis da tavolo.

Ci sono le vacanze, spensierate e indimenticabili, dagli zii, a zozzo per la campagna bresciana, tra fontanili, campi di cocomeri, "bele tuse" e cucina contadina.

E ci sono io che cresco, diventando il più alto della classe, e le magistrali, dietro la stazione dei pullman, con tante splendide ragazze e io che mi vado a innamorare della profe di latino.

C'è la rivolta studentesca e l'occupazione con tutto l'armamentario del caso: eschimo, kefiak e basco.

C'è il diploma magistrale, in ritardo di un anno per la mia bocciatura e la nomina a maestro, l'anno seguente, per il sollievo dei miei genitori.

Ci sono i viaggi, con amori e amici vari, 30.000 chilometri in giro per Europa, dalla Grecia e Croazia alla Francia, passando per la Germania, il Belgio, l'Olanda, su fino a Danimarca, Norvegia e Svezia.

E c'è, infine, il mio terribile rimpianto per il tempo andato.

Roberto



Email. laboratorioteatrofficina@gmail.com - Sito web. www.laboratorioteatrofficina.it

READINGS TEATRALI

STAGIONE

2021

2022

**INFO &
PRENOTAZIONI**

ASSOCIAZIONE
LABORATORIO
TEATRO OFFICINA
A.P.S.

Tel. 035 891878

Cell. 340 4994795